

fece è il più bello; quand'anche sieno più interessanti maniere di scultura inscenate sotto i portici e sparse nei campi del cimitero, fra le edicole funebri nelle quali lo stile ellenico e il gotico e l'orientale si dividono fraternamente le pietre, i marmi preziosi, i mosaici, con lo stile dell'*Aida* e con le fantasie lineari moderne. Si compone drammaticamente nell'aria la nobile *Deposizione della croce* del Malfatti da Trento; e l'angelo dolente di Giovanni Mayer passa con piè leggero e femineità prerafaelita spargendo fiori su le tristi zolle; e l'arte di Pietro Canonica da Torino fa sentire alla luce le ondulazioni più tenui della materia; e nel cimitero dei Greci la bella donna attristata di Gianni Marin dispiega le ali dal suo euritmico panneggiamento; e tutti i porticati e tutti i campi son pieni di angeli consolanti o piangenti o inesorabili, di donne dallo strazio tragico o dallo sfinimento umile, di statue belle,